

Rete di sicurezza

La voce della categoria dei veterinari passa attraverso l'Enpav che aiuta la professione a sostenere il presente e a progettare il futuro

In attesa dello statuto dei lavoratori autonomi, il disegno di legge al momento fermo al Senato e mirante ad aumentare i diritti anche delle libere professioni, le Casse di Previdenza diventano attrici protagoniste di un provvidenziale welfare, rafforzando i budget per le prestazioni a sostegno di iscritti che hanno visto scendere vertiginosamente i propri redditi a causa della lunga e permanente crisi economica. Le misure sono rivolte a una platea di oltre 1,4 milioni di assistiti i quali, sebbene con guadagni in netto calo, continuano, secondo i dati del Sole 24 Ore, a produrre il 15% del Pil. Destinatari principali di questa autentica "rete di salvataggio" sono le donne e le nuove leve che con fatica, muovono i primi passi nel mestiere che si sono scelti. Le prime sono aumentate, nelle iscrizioni, del 5%, giungendo a ben 36 punti percentuali ma continuando a dichiarare redditi inferiori (circa la metà) rispetto agli uomini. Un consistente pay-gap trasversale alle categorie che riguarda anche i giovani destinatari di ricavi annuali di poco superiori, in media, ai dodicimila euro annui. Se queste sono le cifre, riferite dal primo giornale economico italiano, appare naturale che le misure non si limitino a una copertura delle esigenze finanziarie di professionisti in pensione ma seguano l'intero percorso lavorativo dei contribuenti, accompagnandone il cammino con aiuti d'ampia portata. Si va dall'abbassamento dei costi d'ingresso per chi non ha ancora compiuto i 30 o 35 anni e gli abbattimenti contributivi sostanziosi nei primi cinque anni volti a non ampliare la forbice tra fasce d'età differenti, a prestiti per strumenti indispensabili nell'esercizio di un mestiere o finalizzati ad allestire decorosi studi professionali. Numerosi sono, inoltre, i rischi assicurativi affidati alle spalle larghe dalle previdenze private o i "pacchetti

maternità" indirizzati a tutelare il periodo di gravidanza e anche il post parto sia dal punto di vista medico che psicologico. Da questo punto di vista l'Enpav mira alla tutela completa della maternità aumentando le misure in atto nel 2015 che riconoscevano, anche alle veterinarie a reddito zero, un'indennità di maternità minima garantita di 4958 euro. Nel 2014 sono state erogate 514 indennità di maternità per un totale di 2,8 milioni di spesa. Nello stesso anno, è stato introdotto il sostegno alla genitorialità. Un contributo di massimo 300 euro mensili fino a otto mesi, destinato ad asili nido e baby sitter con graduatorie basate sul reddito Isee. Inoltre, sono stati stanziati oltre 300 mila euro per trattamenti assistenziali per i casi di disagio economico e una polizza assicurativa che garantisce, con un tetto di 600 euro, le gravidanze a rischio. Per i prossimi anni si pensa di intervenire, inoltre, per una tutela maggiore a favore dei giovani e si stanno esaminando ipotesi di voucher e borse per consentire un più dignitoso e tempestivo ingresso, nel mondo del lavoro, dei neolaureati degni di lode. Ma i provvedimenti di tutela dell'Ente Previdenziale dei medici Veterinari non finiscono qui. Anzi, secondo il Presidente Enpav, Gianni Mancuso, aumentano a tutto campo, dai sussidi di non autosufficienza, alle provvidenze straordinarie. I numeri del bilancio preventivo per il 2016 indicano 900.000 euro di spesa per attività assistenziali, di 3.000.000 di euro per l'indennità di maternità, 2.713.675,00 per la polizza sanitaria e la bellezza di 3.600.000 euro di prestiti rivolti, in larga parte, alle giovani generazioni.

La crescita complessiva dell'investimento Enpav destinato al welfare registra una robusta progressione. Si passa infatti dai 7.436.282,56 del 2012, ai 10.213.675,00 previsti per il 2016. Lo stanziamento per le attività assistenziali è addirittura triplicato passando dai 300.000 euro complessivi nel 2012 ai 900.000 euro del 2015 che saranno confermati quest'anno.

Questo dato comprende borse di studio (90.000 euro), rette di case di riposo (10.000 euro), indennità di non autosufficienza (200.000 euro) e nuovi interventi (100.000 euro).

Per quel che riguarda il capitolo prestiti, quelli deliberati nel 2012 a fronte di 117 domande erano 2.970.000,00. Nel 2016, saranno 3.600.000,00. La consistenza delle cifre sa essere molto eloquente e dimostra l'impegno concreto dell'Enpav per i medici Veterinari affinché possano progettare il futuro e sostenere il presente.

FORFETARIO 2016

(Legge 28/12/2015 N. 208, art. 1, commi 111/ 113)

Come di consueto, in prossimità della fine dell'anno, il legislatore emana la legge di stabilità, in passato denominata legge finanziaria. Vediamo nel dettaglio le novità apportate nella determinazione del reddito professionale per chi intende fruire del regime forfetario a partire dal 1° gennaio 2016.

È stato innalzato a 30.000 euro l'ammontare dei compensi professionali che consentono ai professionisti di avvalersi del regime fiscale dei minimi, nel rispetto di tutti gli altri requisiti di legge. Le principali novità introdotte sono che le opzioni precedentemente esercitate dal professionista (es. regime ordinario) non sono vincolanti, non c'è più il limite dei 35 anni di età anagrafica e dei 5 anni di permanenza nel regime fiscale agevolato.

Ulteriori agevolazioni sono state previste per favorire l'avvio di nuove iniziative produttive da parte dei giovani, per le quali l'aliquota sostitutiva del regime forfetario viene ridotta dal 15% al 5% per i primi 5 anni di attività.

RIFLESSI DEL REGIME FORFETARIO VERSO ENPAV

Cosa accade nel caso di adesione al regime forfetario:

- L'ENPAV, nell'erogazione di prestazioni quali l'indennità di maternità e le erogazioni assistenziali, tiene conto del regime fiscale di cui si avvale il veterinario, previa Sua apposita dichiarazione.
- Nessuna modifica subisce invece il trattamento previdenziale dei redditi professionali che dovranno essere dichiarati nel Modello 1 ai fini dell'applicazione sugli stessi sia del contributo soggettivo che di quello integrativo. Nelle istruzioni per la compilazione del Modello 1, saranno indicati gli appositi righe della dichiarazione dei redditi da riportare nel Modello 1.
- Il contributo integrativo del 2%, dovrà continuare ad essere riscosso unitamente al compenso professionale.